

## Sommario Rassegna Stampa del 08/04/2002

Testata	Titolo	Pag.
LA REPUBBLICA	<i>IL MEDICO DI CORTE CHE DIVENNE PREMIER SUO MALGRADO</i>	2



Un disegno di Jatosti

# IL MEDICO DI CORTE CHE DIVENNE PREMIER SUO MALGRADO

BARBARA BRIGANTI

**C**i fu un momento in cui gli enciclopedisti e i filosofi illuministi poterono sperare che il loro progetto politico e sociale avesse effettivamente la possibilità di vedere la luce.

Le idee di progresso - nel campo dei diritti come in quello delle scienze - cominciarono ad avere una certa presa non solo tra gli ambienti intellettuali, ma anche fra quei principi e sovrani che la storia si sarebbe incaricata di chiamare con l'appellativo di illuminati. Sicché sarebbe stato lecito immaginare una effettiva circolazione di certe idee e conseguentemente un loro successo. Perfino lassù nel freddo del nord dell'Europa dove Re e Imperatrici affascinanti e prodighi elargivano lettere e onorificenze ai loro corrispondenti parigini. Si vide col senno di poi che gli augusti regnanti non erano tanto vicini a realizzare sui loro domini quanto a parole andavano elogiando, ma per qualche anno l'illusione durò.

**PER OLOV ENQUIST**

**IL MEDICO DI CORTE**

IPERBOREA

PAGG. 408

EURO 17,00

Uno di questi re «illuminati» era Cristiano VII di Danimarca, che fu per anni in corrispondenza con Voltaire e al quale il vecchio filosofo dedicò anche un poema. Ma Cristiano era un caso tragico e disperato di nevrosi estrema. Incapace di decidere e di governare, manovrato da cortigiani senza scrupoli, assistette alla presa di potere quasi casuale di un primo ministro illuminista e intelligente che in pochi anni,

prima di essere sacrificato alle trame della corte, riuscì a realizzare senza spargimento di sangue una rivoluzione sociale con venti anni di anticipo sui fatti francesi.

La storia drammatica di Struensee, medico divenuto primo ministro suo malgrado, la sua travolgente e sensuale storia d'amore con la regina e la sua condanna a morte fanno da sfondo a questo romanzo rigoroso e commovente, lieve e drammatico allo stesso tempo come una sinfonia mozartiana. Ma la vera protagonista, ahimé quanto attuale, rimane l'angoscia dell'intellettuale puro messo davanti all'azione e l'impossibilità di conciliare ideali e pragmatismo.

Per Olov Enquist, uno dei migliori scrittori svedesi, con *Il medico di corte* torna al romanzo dopo un decennio in cui si era dedicato alla drammaturgia. Ben tradotto da Carmen Giorgetti Cima, ha avuto un grande successo in Francia. Auguriamoci qualcosa di analogo in Italia.

